

Economia

L'anniversario L'azienda cresce



La festa. Varie generazioni di operai alla Arneg

Da dieci operai a multinazionale Arneg fa 50 anni

PADOVA — All'inizio Luigi Finco e Roberto Mazzaro lavoravano nelle «Officine Facco» a Marsango di Campo San Martino (Padova) e facevano gabbie per galline. Quando il consumo di polilamme iniziò a diminuire però non si fecero spaventare. Con lo stesso materiale delle gabbie che giaceva in magazzino iniziarono a fare scaffalature a filo per negozi. E nell'estate del 1963 decisero di lanciare anche un nuovo prodotto: il banco frigo «Super Sidney» destinato ai negozi che avevano conquistato con le scaffalature. Nasce quell'anno il marchio «Arneg Spa», acronimo di «Arredamento negozi», coniato da un compaesano di Finco e Mazzaro appassionato di cruciverba.

Nel primo capannone, concesso in affitto dalle Officine Facco, ci sono due impiegati e dieci operai. Oggi, cinquant'anni dopo, Arneg vanta 2.500 dipendenti (di cui un quarto nell'Alta padovana), un fatturato in costante crescita (510 milioni di euro nel 2013), dieci impianti produttivi (dal Canada all'India, passando per Australia e Stati Uniti), altrettanti uffici commerciali e di rappresentanza sparsi nel mondo e un reparto di ricerca e sviluppo all'avanguardia, con uffici di progettazione, ricerca, misure e metrologie, aree tecnologiche destinate allo sviluppo di prototipi e laboratori di prova.

Per questo ieri, Arneg ha festeggiato il cinquantesimo compleanno con una festa in grande stile nell'impianto di Marsango. Ovvero nella «culla» dei banchi frigoriferi con compressori remoti e incorporati, destinati rispettivamente alla grande distribuzione e ai piccoli negozi.

Davanti a centinaia di dipendenti, i due soci fondatori hanno presentato il volume e il docu-film sulla storia dell'azienda, capace di resistere a una crisi che in Veneto sta mietendo diverse vittime nel settore del bianco, come testimonia i recenti casi della bellunese «Acc» e della trevigiana «Electrolux».

«Il tempo corre e bisogna stare al passo con l'evoluzione e la tecnologia, non ci sono alternative - svela Luigi Finco, 86 anni, presidente di Arneg da cinquanta -. Bisogna aprirsi alle sfide globali e portare idee in giro per il mondo: chi resta fermo e chiuso nel proprio territorio viene messo in un angolo». Arneg, del resto, ha sempre puntato forte sull'internazionalizzazione: il primo insediamento produttivo all'estero (in Portogallo) risale al 1975. E adesso, l'azienda si prepara all'ennesima operazione «da brividi»: rafforzare la presenza sul mercato russo, dove l'azienda vanta già un presidio e la refrigerazione non sembra certo una delle necessità più impellenti. «I clienti non vengono a cercare noi, siamo noi che dobbiamo andare a cercare loro - sentenza Finco -. I mercati non si sono certo esauriti, ora dobbiamo puntare su quelli in crescita come Asia e Africa. In special modo la Russia e i paesi dell'ex Unione sovietica. Bisogna essere sempre pronti ad andare dove il mercato chiama, e in tutti questi anni abbiamo acquisito il know-how necessario per farlo. Ma abbiamo sempre mantenuto la nostra identità».

Alessandro Macciò

© RIPRODUZIONE RISERVATA